OPERE PRINCIPALI ESEGUITE

1962 **Monumento al Beato Luigi Guanella** a Sacile, in collaborazione col padre Alberto (marmo di Carrara, q.li 36).

1969 Campo d'aviazione di Belluno: **Madonna di Loreto** in memoria di Aldo Tait (pietra Rosso di Verona).

1972 **Alpini** al Ponte degli Alpini in Belluno (pietra di San Gottardo, altezza m. 3,20).

1972 **Monumento agli alpini** di Castion (Belluno) pietra di San Gottardo, altezza m. 2,10.

1972 Chiesa di Col di Cugnan (Belluno) **Battistero, scanni ed altar maggiore, con bassorilievi e geroglifici** riguardanti la Storia Sacra (pietra di San Gottardo).

1972 Chiesa Parrocchiale di Gosaldo (Belluno) **Altar maggiore e amboni laterali** raffiguranti angeli in atteggiamento di sorreggere altare e leggio ed in preghiera per il tabernacolo.

1973 Soverzene (Belluno) **Monumento ai Caduti per l'ideale** (pietra d'Istria, q.li 180 circa).

1973 Mogliano Veneto (Treviso) **Deposizione** in bronzo (altorilievo m. 2 x 1,60).

1974 Chiesa di San Bellino in Padova **Cristo deposto dalla croce** (pennina)

1974 Chiesa di Santa Sofia in Padova **Dialogo** (pennina).

1974 Scuola « G. Leopardi » in Padova **Crocefissione** (china).

1974 Asilo di Bolzano Bellunese **Tabernacolo e Annunciazione** in pietra.

MOSTRE

1974 **Primo premio nazionale « Fiocco »** per la grafica (Villa Zasso in Sospirolo - Belluno).

1974 **Personale** Comune di Cibiana di Cadore (Belluno) grafica e bronzetti.

FRANCO FIABANE è nato a Belluno, dove vive e lavora in via Vittorio Veneto 27 tel. (0437) 25318 e via Vittorio Veneto 314 tel. (0437) 26516.

«Oratorio di S. Rocco»

Padova via Santa Lucia

franco fiabane

espone dal 16 al 30 novembre 1974

orario: ore 10 - 12.30 e ore 17 - 19.30
(compresi i festivi)

Organizzazione: « Famiglia Bellunese » di Padova
Patrocinio del Comune di Padova

La grande lezione della bottega

Sono molte le vie per arrivare all'Arte; quella del giovane scultore Franco Fiabane è la più naturale e logica essendo figlio di un valente scultore, un vero maestro del marmo.

Franco quindi ha calpestato fin da bambino blocchi di pietra e polvere di marmo, ha certamente modellato nella creta come tutti i bambini del mondo con la spontaneità e la genuinità dell'infante. Ma lui ha fatto tesoro della lezione del padre; come nelle botteghe del 400-500 ha lavorato da umile allievo, acquisendo tutti i segreti del mestiere e l'abilità dello scalpellino.

Sicuramente la lezione del padre per lui finiva qui, ed ha incominciato a guardare i grandi maestri antichi e moderni; incominciava così un'altra lezione: quella della grande scultura, e qui Fiabane ha saputo trarre la severità e la forma della scultura cinquecentesca, la fantasia e il dinamismo della scultura contemporanea.

Osservando la grande formella della Crocefissione, una composizione bloccata severamente con la trasfigurazione dei corpi, tale da ottenere la forza attraverso la luce, così in tutte le sue sculture, lui ha saputo equilibrare con maestria il valore dei pieni e dei vuoti. Questo gli è dovuto soprattutto alla conoscenza del disegno, difatti nella sua grafica si intuiscono forme ben definite e pronte per essere trasformate in volumi.

La bottega del padre per Franco Fiabane è stata quindi la grande accademia. La scultura di Franco è pertanto di prima mano con i segni preziosi della sua giovane personalità, estranea a tutte le furberie, egli mira e tocca l'autentica poesia.

AUGUSTO MURER



CROCEFISSIONE